

DREPANITANA

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE MAGISTRALE FEMMINILE

— DIRETTRICE ANTONIETTA PROGNI CORDARO —

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
TRAPANI
Angolo Corso Vitt. Em. - Via Botteghele

SI PUBBLICA
LA I^a e II^a QUINDICINA
DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO
Italia e Colome £ 2,50 Estero £ 3,25
Abbon sostenitore £ 5 - Un num sep L. 0,10



VAPORI E FIAMME

ne l'autunno che incombe

Nel pungente mattino ottobre, la terra si raccoglie insonnolita, ha già dato ormai tutto, di sè, alla vita ha già dato le chiome fluttuanti e varie, i tralci inghirlandati e lussuriosi, gli amplessi ribollenti di passione or giace prostrata, in mesto atteggiamento di stanchezza.

Giù nella valle, tra gli oliveti brulli, dei bimbi si sollazzano gaudenti fanno alla guerra e son felici tanto!

Davanti la sua porta, una vecchietta segue il vociò dei piccoli guerrieri, tentenna poi più volte la sua testa e mormora piamente occulta prece.

Gesù che fosti largo di conforti,
Gesù che sì soffristi per la gente,
arresta or che n'è tempo,
gli orrori e la tempesta della guerra,
per li costati tuoi rossi di sangue,
per le tredici piaghe del tuo corpo,
per il soffrire tuo e la clemenza,
veglia per la pace di noi tutti,
spazzaci la folgore maligna
dagli animi in tumulto,
conservaci la casa, i figli ed i nipoti.

Dalla chiesuola solitaria e triste,
erompe un suono lento di campana,
vuol essere un saluto al giorno sorto,
ed è lamento tetro di cordoglio.

Le comari si segnan della croce...
un uomo si riscopre del berretto,
una sposa si stringe al figlio al petto.

E grava già nell'aria la cadenza
d'altre squille a mortorio e d'altri
affanni. È il tributo dolente a chi
sen muore, è l'omaggio gentile a
chi sen giace.

Rimbomba già il cannone sinistra-
mente, fremono le valli di terrore
e doglia la terra ha più ferite san-
guinanti, ripullula di corpi incancre-
niti e di carogne. È un cimitero

tutto, un'orgia di ferocia e di fla-
gello un freddo di squallore.

Or l'aria pur s'addensa di fitte
nuvolaglie e di vapori sanguigni
anch'essi, la folgore dardeggia gran
collera e vendetta.

Scroscia la valanga inaspettata,
dirupa siepi e casolari vuoti, annega
bimbi e donne invan ploranti aumen-
ta lo scompiglio distruttore.

Echeggia nel fragore della pioggia
un grido che non è più umano
«Aiuto, a me venite, è la tormenta.»

Ed un ruggito anch'esso di riscon-
tro, «ah la tormenta siamo noi che
n'uccidiamo, che divoriamo i fratelli
e i nostri templi, e subissiamo città,
memorie e tradizioni a noi ben
care!»

Cessano le orgie e passano i deli-
rii la febbre di sterminio è con-
sumata.

Nel gran campo di morte ove la
brage arse parecchio in pira atroce
di catasta umana, ripassa ancor l'a-
ratro *livellatore*. Un cupo vecchio
lo segue, ha canute le tempie e greve
il passo, la gioventù è mancata al
casolare e a stento ei si trascina
dietro ai buoi.

L'umanità s'estingue e si rinnova.
Ma quanto tempo, che sacrifici e
cure quante veglie di madri trepide,
intente, a rifare la messe la balda
e gaia messe di giovani falciata?

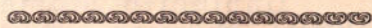
Oh la guerra, oh il delitto.

Ed or?

Requie ai caduti e pace ai Re-
divivi!

31 Ottobre 1914

ANTONIETTA PROGNI CORDARO



*I giovani che sanno e possono, compiono opera
di vera civiltà diffondendo la coltura onde la
plebe si converta in popolo e l'opera sarà com-
pleta e ancor più luminosa, se consacreranno
tutte le loro energie alla rigenerazione di quel-
l'infanzia, che oggi in gran parte, diviene deli-
nquente per delittuosa incuria sociale.*

LINO FERRIANI

Una carezza e un calcio

Leggo da poco in quà nei giornali
espressioni di grande tenerezza per noi
maestre e, se da una parte il mio amor
proprio professionale ne è lusingato, dal-
l'altra non so resistere alla tentazione di
esprimere una certa diffidenza, che mi
sorge nell'animo. Perché infatti le carezze
vengono da persone che, fino a questi
giorni, non si sono troppo curate delle
maestre, anzi, in qualche anche recente
e anche odierna occasione, hanno dimo-
strato o di non ricordarsi o di agire con-
trariamente ai nostri interessi.

Per poco ora non ci portano sugli scudi
anche quelli che ter l'altro volevano scac-
ciarci da tutte le scuole maschili e quelli
che volevano — e vogliono anche oggi —
scacciarci, o quasi dalle miste!

Vero, colleghe! Noi abbiamo una gran
colpa quella di non moverci abbastanza,
di non farci valere per quello che siamo
e che contiamo, di non prendere parte
attiva ai dibattiti nelle assemblee, nei gior-
nali, nei congressi, per quanto sappiamo
assai bene maneggiare la penna e discor-
rere. Ed è a ciò, a questo assenteismo
verbale, che dobbiamo non soltanto qual-
che battaglia non vinta, non soltanto la
deficiente nostra rappresentanza nelle or-
ganizzazioni, ma anche, questo nuovo
stuolo di egrege persone, che sorgono
ora a difenderci, ma hanno tutta l'aria di
farci sopportare più rassegnate qualche
vecchia o nuova bastonatura.

Basterebbe che noi dicessimo «Ah, si?
Sorgete in nostra difesa? Benone! Ec-
co il nostro programma *Pareggio degli
stipendi — posti nelle scuole maschili conferiti
per concorso, al merito non al sesso — Posti
nelle miste (salvo quelli, in virtù della tra-
sformazione delle uniche, per maestri già
in carica in esse) di preferenza a noi — Pre-
ferenza assoluta nei concorsi rurali alle ma-
estre che non hanno la risorsa di appartenere
a corporazioni religiose ed hanno il peso del-
la famiglia da mantenere — I tre quarti, o
almeno la metà, delle cariche sociali nelle or-
ganizzazioni magistrali, e dei posti elettivi nel
Consiglio Superiore, nell'Amministrazione del
l'Ente orfani, nei Consigli e Deputazione pro-
vinciali ecc. alle maestre.* » Basterebbe, dico,
che enunciassimo questo programma mi-
nimo e dicessimo a codesti nuovi melli-
fici difensori:

«Ecco il nostro programma sottoscri-
vetelo!» per vederli dileguare come ne-
bia al sole!

Vogliamo, colleghe, provarci a sostener-
lo, questo programma? Facciamoci vive

intanto per propugnarlo nelle associazioni magistrali, inscriviamoci ad esse, quelle di noi che non vi fossero iscritte, e moviamoci noi, una buona volta, per imporre le nostre rivendicazioni!

Eviteremo così anche il pericolo di abboccare a qualche dolce offa, che nasconda per avventura qualche altro boccone amaro da trangugiare!

Dal Corriere delle Maestre.

AMALIA GIOLLI

Adesioni alla nostra causa

Totale numero precedente N 1318

Provincia di Lecce

Matino Angelina Leopizzi » 9

Casarano Vincenza Notar Pietro » 15

Provincia di Pesaro

Cantiano Maria Franceschetti Bemotesi » 10

Provincia di Macerata

Tolentino Vincenza Capponi Nubili » 8

Provincia di Pisa

Bagni S. Giuliano Mammini Virgna » 31

Provincia di Carrara

Carrara Carla Cecchini » 33

Provincia di Piacenza

Boccolo dei Tassi Elisa Cavalli Placidi » 5

Provincia di Roma

S. Angelo Romano I Vicini » 3

Totale N 1432

Per indisposizione non ho potuto prima d'ora rispondere al gentile invito, ed anche al presente non posso far altro che rimetterle la mia firma, sprovvista come vede di vera giacché qui non abbiamo né Ispettore né Vice, né Direttore didattico. La mia firma è sola, perché sola sono in quest'infelice comune ad invecchiare in una scuola unica col più infelice compenso.

A Missarello non c'è maestra, a Gallicchio ce n'è una che, tenendo scuola mista, sta meglio di me, e forse poco le interessa tale argomento giacché non ha risposto al mio invito. Se la mia firma può giovare alla causa Comune con tutta l'anima ed interesse l'offro.

Avanti dunque a tutte S. S. Colleghe nella meta propositasi, a tutti i costi bisogna togliere le ingiustizie che fanno male materialmente e moralmente.

Con stima, devotissima

Amente, 1914

LUCIA GAETA

O Santi Morti!...

*O Santi Morti, scheletri leggeri,
spolpati de la carne, inoffensivi,
siete felici voi, senza pensieri,
da tutti rispettati anco dai vivi!*

*Ecco mi prostro anch'io, voffro due ceri
ed una lampa di licor d'ulivi
poveri morti miei senza pensieri,
io v'offro... dei pensier contemplativi*

*Non guardate così, non sogghignate!
State sì bene in quella nicchia accesa,
ossa ingiallite e pelli incartunate!*

*Sentite un pò, non vi meravigliate
ho pagato una messa a madre Chiesa
Poveri morti miei, mi p. donate?*

Pietro Sarcona

NOVELLA

FALSO ALLARME

Sbarrò l'uscio di casa con un palmo di catenaccio, e, frugando e rifrugando, con mano tremante, tra la camicia e il seno, chiamo rispettosamente con voce di preghiera, a scatti, lamentosa.

— Don Saro... me lo fate il piacere?, mio figlio soldato.

E finalmente tirò fuori una busta sdruscita, con la soprascritta a caratteri grossi, irregolari, a sghimbescio e la porse, sbarrandogli il passo, al giovane maestro della scuola comunale il quale passava di là per la solita passeggiata del pomeriggio per rinfrancarsi liberamente i polmoni dopo le fatiche della giornata.

— Oh, donna Marta, capisco, vostro figlio che scrive.

E, tolto dalla busta il foglio, un po' seccato e un po' compiacente, lesse una lunga filastrocca di pensieri sgrammaticati, che si riducevano a un lamento ripetuto di grandi fatiche sostenute, a una richiesta imperiosa di denaro, con saluti finali alla madre, al fratello e alla sorella Rosaria.

Don Saro leggeva spiccata parola per parola, traducendo a donna Marta i punti più eloquenti, mentre ella, con le mani su i fianchi e la bocca semiaperta, assorbiva le idee, luccicando negli occhi per la commozione.

Finita la lettura, il maestro ripose il foglio nella busta e la ritornò a donna Marta che lo ringraziò asciugandosi gli occhi.

— Avete capito? — aggiunse il maestro,

Carmelo vostro sta benissimo sotto le armi, vi saluta e vi chiede denaro, del resto — proseguì ammiccando degli occhi — siete ricca e lo potete fare.

Detto questo, salutò donna Marta con la mano e nel mentre alzò il capo a guardare verso una finestra del primo piano, da dove la figlia Rosaria appoggiata le mani al davanzale, stava addocchiando nella via celandosi alla madre.

— Peccato! donna Marta — esclamò il maestro sorridendo — avete un fiore di figliuola se l'aveste mandata a scuola, ora non correreste di qua e di là per far leggere agli altri i fatti vostri.

— State zitto, don Saro, non mi parlate di queste cose, i tempi sono cattivi, senza decoro, senza modestia, meglio così ignorante la mia figliuola, conosco delle fanciulle che, dello scritto se ne fanno un'arma del diavolo amoreggiando da lontano, di nascosto ai parenti. Meglio ignorante e saggia la mia Rosaria.

E salutando con voce e con il capo, donna Marta tirò il catenaccio dell'uscio, entrò, si fermò sulla soglia per salutare un'altra volta poi rinchiuso il battente con furia.

Don Saro continuò la via crollando il capo, dando il posto con una scappellata ed un inchino rispettoso a don Cola, consigliere comunale che venivagli incontro dalla parte opposta: egli era un bel pezzo di giovanotto, alto e robusto, rosso nella faccia come una mela con baffetti bruni accuratamente lisciati, vestiva da cacciatore, con un cappello a larghe base calato su gli occhi e lo schioppo portava ad armacollo.

Camminava con portamento superbo e dondolante di riccone dominatore, mentre il paese tutto sapeva non aver egli più nulla al sole, non vivendo che di prestiti, d'imbrogli e di raggiri, carico di debiti com'era, di proteste, mentre sul pezzo di vigneto che ancora possedeva gravava l'ipoteca.

Don Cola rispose al saluto con aria di protezione e, passò oltre fermandosi a guardare, verso la palazzina di donna Marta, sorridendo a Rosaria che, in quel momento, s'era sporta al davanzale.

Cominciò una mimica di sguardi e di cenni eloquenti, tantocché gli stessi passanti erano attratti a torcere il collo in su, spinti da quella caparbia curiosità che nei piccoli paesi non manca mai.

— Uhm, bell'affare! — mormoravano le comari del vicinato — e dire che quella sorniona e avaraccia di sua madre la tiene preziosa come l'olio santo, le toccherà bella con i suoi scrupoli di bigotta male impastata!

E giù un brontolio e una mormorazione, in sul principio, sorda come tuono

"La Farfalla"

F.^{lli} V. P. CATALANOTTI

Magazzino di piante e fiori
Corbeilles e Corone

Costruzione e forniture di giardini

Vasto assortimento vasi maioliche e cristalli

— Prezzi da non temere concorrenza —

Gabinetto Stomato-Odontojatrico

DENTI e DENTIERE
ARTIFICIALI
BRIDGE WORCK (Denriere lisce)
CURE ELETTRICHE

— Non recarsi a domicilio —

Consultazioni: tutti i giorni dalle 9 alle 12 e
dalle 14 alle 17 — Consultazioni gratuite
per poveri dalle ore 8 alle ore 9.

DR. S. CASSISA MAZZEI

MEDICO-CHIRURGO

Specialista per le malattie della bocca e dei denti

Gia fuito nella Clinica Stomato-Odontojatrica di Napoli
Membro della Federazione Stomatologica Italiana

TRAPANI

Corso Vitt. Em. (Palazzo S. Giocachino)

lontano, e poi forte e ringhiosa tanto, da costringere il bellissimo don Cola a lasciare quei paraggi, non vinto, ma tronfio e pettoruto, con aria di sfida insolente e provocante.

— Che bei denari dovrai snocciolare a quello sfaccendato senza pane — continuavano a dire le comari, e non saranno i poverelli che scortica con le sue usure che piangeranno allora, Dio è giusto.

E il brontolio e la mormorazione si perdettero in esclamazioni e in cenni del capo e delle mani, quando don Cola scomparve dietro la cantonata della via e Rosaria rientrò nella sua camera.

Alla domenica, prima di maggio, donna Marta chiusa nello scialle di merinos lucente, condusse la figliuola alle funzioni in onore di Maria, nella vicina chiesa di S. Agostino.

Rosaria, imbarazzata nello incedere, con gli occhi luminosi forzatamente abbassati seguiva la madre, sotto l'ampio scialle di lana fior di latte, sgusciava ribelle il suo capo biondo di madonna ammantata sfolgorando a riflessi dorati sotto la luce del sole che volgeva al tramonto.

Madre e figlia passarono fra i curiosi ammirate e invidiate, mentre la campana della chiesa rintoccava a festa, chiamando una ressa di fedeli premurosi e fidenti nella gran Madre di Dio.

La chiesa, sopita in una dolce penombra, odorava di fiori che a profusione inondavano l'altar maggiore, fasci di rose posavano nelle anfore sacre, di rose era circondata la statua delle Vergine che sorrideva in atto pietoso, e rose erano gettate su i gradini e sul pavimento, esalati aperte o socchiuse il loro acuto profumo quale olocausto d'amore devoto e gentile.

Mentre l'altare compariva mano mano sempre più raggiante per le molte candele accese, donna Marta entrò e con la figlia andò a rincantucciarsi nell'angolo più buio della chiesa.

Cominciò la funzione, e nel momento solenne in cui le campane rintoccavano con onde squillanti e sonore, e il campanello accompagnava con ritmo cadensato l'alzarsi e l'abbassarsi della sacra Ostia dinnanzi ai devoti, e donna Marta ginocchioni, con la faccia per terra si batteva rumorosamente il petto biascicando forte le sue orazioni, Rosaria ritta dal cinto in su, alzò risolutamente il capo guardando verso una colonna dell'altare maggiore e veduto chi cercava, accenno col capo di acconsentire a un progetto già concepito e che attendeva la sua approvazione.

Finita la elevazione ritornò compunta

come prima, pregando e ripregando con le labbra mentre il pensiero aleggiava lontano in un sogno di vagheggiata felicità.

Al mattino presto uno stormo di comari affannate e urlanti si sbracciava sotto le finestre di donna Marta, guardando penzolando dalla finestra della cameretta di Rosaria una lunga e grossa fune che toccava quasi terra, mentre il vento sbatteva furiosamente le invetrate aperte.

— Donna Marta, — urlavano — donna Marta ohe, donna Marta, affacciate.

E donna Marta svegliata di soprassalto mezza vestita, con le trecce sciolte giù per il petto e le spalle, affacciò sbigottita e spaventata al balcone della sua camera, stropicciandosi gli occhi per guardare quella turba di gente vocante, guardò e riguardò la fune che penzolava inerte alla brezza mattinata... comprese, gettò un urlo d'angoscia precipitando nella camera attigua muta e deserta spirante un alito di abbandono desolato.

— Rosaria, Rosaria! — chiamò la povera madre, Rosaria mia — e poi non altro s'intese che un tonfo di persona stramazzata a terra in un silenzio di triste presagio.

SCHIAVETTO CATERINA

L'intelligenza e gli ingombri nasali nei fanciulli

«Avere buon naso» significa «essere intelligente», o almeno possedere una certa forma d'intelligenza. La scienza moderna ha ratificato l'assioma popolare. Prima il Mejer, nel 1873, e poi il Prof. Guje di Amsterdam, hanno dimostrato che ai difetti del naso si accompagnano lacune nell'intelligenza.

Il Prof. Guje ha creato la parola «aprosessia», che significa incapacità di formare l'attenzione, e a questa incapacità ha attribuito un'origine nasale. Molte persone, giovani o adulte hanno il naso ingombro: ciò si manifesta — scrive Henrj de Varignj negli Hebdo Debats — col tenere la bocca aperta quasi costantemente, per la respirazione. E chi tiene la bocca aperta ha aspetto di idiota, anzi spesso lo è.

Ognuno di noi sa per prova che un forte raffreddore alla testa, il quale gonfia la mucosa nasale, ci rende temporaneamente aprosessici, incapaci di attendere a un lavoro intellettuale prolungato.

Il Dr Bernard Delagranghe ha recentemente pubblicato la sua dissertazione di laurea, col titolo: «L'aprosessia d'origine nasale». Egli cita il caso di un gio-

vane, la cui occupazione consiste nel classificare le polizze degli abbonati al gas: egli non riusciva a classificarne più di 50 all'ora, era un aprosessico, aveva il naso ingombro, respirava con la bocca e soffriva dolori di testa. Lo si opera, gli si fa la pulitura delle cavità nasali, e, dopo due mesi, i dolori alla testa sono cessati, ed egli classifica senza sforzo 75 polizze all'ora. Altro esempio: un'operaia di 42 anni fabbricava 150 scatole di cartone al giorno e colpita di disturbi nasali che le impediscono di respirare, e la rendono sonnecchiosa e istupidita, la sua produzione di scatole scende a 100 al giorno. La si opera, e la produzione risale immediatamente a 140.

Nei bambini e nei ragazzi l'effetto dell'ingombro nasale è particolarmente dannoso perché impedisce il loro sviluppo intellettuale. Spesso i ragazzi, apatici, non intelligenti, quasi anormali, sono tali soltanto per colpa del loro naso: bisogna quindi farli visitare da uno specialista, senza perder tempo, se non si vuole che essi diventino dei cretini.

Come si spiega questa influenza dell'ingombro del naso sulla intelligenza? Il prof. Guje ha dato una spiegazione scientifica molto soddisfacente. Secondo lui, l'aprosessico soffre disturbi circolatori dell'encefalo, dovuti al fatto che le vegetazioni ostruenti il naso schiacciano per così dire, i vasi linfatici della mucosa nasale. Questi vasi sono il prolungamento di quelli del cervello, ora, la linfa che dovrebbe portar via dal cervello i prodotti di secrezione e di spurgo, non riuscendo a passare nei vasi nasali, resta dentro il cervello stesso intossicandolo.

Vi sarebbe dunque, secondo il Guje, una intossicazione cerebrale, causata da insufficiente eliminazione dei detriti del cervello. A ciò e da aggiungersi l'anemia prodotta dalla difficoltà della respirazione, anemia che spiega benissimo non solo il ritardo dello sviluppo intellettuale ma anche quello dello sviluppo corporale nei bambini aprosessici.

CONSIGLI PRATICI DI MEDICINA

LE CASTAGNE

Le castagne, frutti — o più precisamente grani — ricchi di fecola, alimento d'eccezione in città, sono in certe campagne, una preziosa risorsa.

In esso si trova più della metà d'acqua, il 5, 5 per cento di albumina e il 38 per cento di idrato di carbonio, rappresentati soprattutto dall'amido, dallo zucchero,



ECLA è il migliore lucido per le scarpe.
ECLA lucida prestissimo e rende impermeabili le scarpe.
ECLA è in vendita ovunque in scatole da centesimi 10, 20, 30, 50.

M. LOMBARDO & C. TRAPANI
 Via Garibaldi 9-11 13
 MACCHINE DA CUCIRE E MAGLIERIA
 — delle rinomate Fabbriche di Germania —
 :: si cedono a lira 1,50 settimanali ::

dalla destrina o dalle materie grasse. La trama cellulosica, sebbene non sembri, è in esse poco abbondante, (1, 5 per cento).

Sono dunque un alimento di molta sostanza. La castagna rostita, sopra tutto, privata di una parte dell'acqua che contiene, è assai indigesta essa esige una masticazione accurata e un gran dispendio di saliva.

Inoltre, la careassa cellulosica troppo povera non le permette come agli altri feccolenti, di apportar con essa nell'intestino dei materiali semplicemente ingombranti, eccitanti le contrazioni del tubo digerente, la castagna crea perciò lastichezza, tanto più che essa contiene una quantità non indifferente di tannino. L'arrostitura sviluppa in essa gradevoli principi aromatici.

La forma più assimilativa di questo alimento, in un regime, è la castagna lessata con una lunga ebollizione, essa perde tutto il tannino e una parte dell'amido comincia a trasformarsi in destrina.

Le castagne lessate formano, d'inverno, un buon piatto, molto nutriente, molto digeribile. Preparate col latte, ciò che corregge la leggera impressione d'asprezza che viene data ad esse dal tannino, sono assai gradevoli e convengono ottimamente all'alimentazione dei bambini.

Consiglio Provinciale Scolastico

Seduta del 13 Ottobre 1914

1. Provvedimenti per maestri in soprannumero.

Il Consiglio conferisce la titolarità ai maestri in soprannumero Parrinello Paolo, Clemente Vito e Restivo Giuseppe nelle scuole urbane maschili di Campobello, Castellammare e Santa Ninfa, salvo a trasferirli senz'altro alle scuole dei Comuni nei quali hanno esercitato il loro ufficio di soprannumeri appena in essi si renderà disponibile un posto di maestro titolare.

2. Sono state deliberate le seguenti promozioni: dalla V alla IV cat. A. Mantia Salv. e Butera Enrico, dalla VI alla V cat. A. Aloï Giuseppe, dalla IV alla III cat. Sanfilippo Elisabetta, dalla V alla IV della stessa cat. A. Farina Anna, Maiorana Giacoma, dalla VI alla V cat. A. Barbara Vita, De Santis Marianna, dalla II alla I della cat. B. Scuderi Maria Stella, dalla III alla II della cat. B. Molinari Caterina, dalla IV alla III della cat. B. Serafina Giovanna, dalla V alla IV della cat. B. Messina Caterina.

3. Graduatoria dei maestri a posti vacanti nella provincia, approva con modifica.

3 bis PROVINCIA — Nomina per concorso di maestri nei posti vacanti dei ruoli provinciali. Delibera di non procedere alle nomine di quegli insegnanti che non si uniformarono alle disposizioni dell'art. 5 del Reg. 13 aprile 1913 e nomina i seguenti insegnanti:

Ai due posti maschili: Signorino Giuseppe, e Marano Vincenzo, (condizionale).

Ai due posti femminili: Importuna Annunziata e Raia Maria (condizionale).

A 14 posti misti — Importuna Annunziata (condizionata a Marsala Fraz. Misilla, Raia Maria (Marsala Fraz. Fontanelle, Frattollone Carolina (Marsala Fraz. Paolini, Giambalvo Giacoma (Salaparuta), La Guardia Maria (Marsala Fraz. Ciavolo), La Marca Rosa (Marsala Fraz. Samperi), Artale Caterina (Marsala Fraz. Marcubo), Taliento Alessandra (Pantelleria Fraz. Scauri) Bonadonna Concetta (Pantelleria Fraz. Scauri), Arca Maria (Pantelleria Siba), Navarra Anna (Castellammare Fraz. Scopello), Seggio Vincenza (Pantelleria Fraz. Scanza), Piccione Elisabetta (Monte S. G. Fraz. Bruca), Badalamenti Concetta (Marsala Fraz. Perino).

4. Domanda di trasferimento delle maestre Marchese Caterina e Patti Caterina dalle scuole urbane di Calatafimi alle scuole rurali miste di Salemi e viceversa. Respinge.

5. Domanda di trasferimento della maestra Pellegri Filippa dalle scuole miste di Pantelleria alle scuole miste di Marsala, Respinge.

6. Domanda della maestra Pellegri Concetta dalle femminili di Camporeale alle femminili di S. Ninfa. Respinge.

7. TRAPANI — Nomina della Monticciolo Rosaria a maestra in soprannumero. Approva senza specificare la destinazione se per le scuole urbane o rurali.

8° TRAPANI — Concorso interno per la scuola dei tracomatosi in Borgo Annunziata. Approva la graduatoria e nomina la Signorina Migliori Angelina.

9. TRAPANI — Trasferimento della maestra Maiorana Maria dalla scuola mista di Borgo Ann. alla maschile del Capoluogo. Respinge.

10. TRAPANI — Trasferimento della maestra Veneziano Vincenza dalla scuola femminili di Borgo alla femminili inferiore del Capoluogo. Approva.

11. TRAPANI — Concorso interno per un posto di scuola mista in Borgo Ann. *Non trova luogo a deliberare*.

12. TRAPANI — Concorso interno fra le maestre rurali per tre posti di scuola urbana. *Prende atto*.

13. ALCAMO — Nomina per concorso del maestro in soprannumero Amodeo Liborio. Approva la graduatoria e la nomina.

14. Marsala. Data dall'apertura delle scuole. Approva.

15. Favignana. Statuto del patronato scolastico. Esprime parere favorevole per l'applicazione.

16. SALAPARUTA. Collegio di Maria Causa Santangelo e Lombardino. Autorizzazione al Presidente a stare in giudizio. Approva la deliberazione relativa all'autorizzazione.

17. Marsala. Trasferimento della maestra Annita Calamia dalla Fraz. Ciappola Bassa a quella di Misilla. Respinge.

18. ALCAMO. Prende atto della deliberazione del Consiglio Comunale che nega la ratifica alla deliberazione del R. Commissario relativa all'aumento di posti di maestro in soprannumero, con raccomandazione al Comune di tenere in considerazione la condizione degli attuali maestri in soprannumero.

Vivamente preghiamo i nostri abbonati che finora non hanno pagato, di rimetterci con sollecitudine l'importo del loro abbonamento, poichè il giornale ci costa enormi sacrifici e dispendi e contiamo nella cooperazione di tutti gli amici.

CRONACA

Unione Magistrale Nazionale — Il giorno 22 u. s. si è riunita la Comm. Esec. per trattare il seguente ordine del giorno.

1° Stato dell'organizzazione, a) dimissioni del consigliere Alfredo Plata, b) risultati dei Congressi regionali, c) elezioni dei rappresentanti di classe nei Consigli scolastici, e situazioni createsi nelle Federazioni provinciali, specialmente a Brescia, Trapani, Caserta, Sassari, Salerno, Benevento, Reggio Calabria, Livorno, d) vertenze varie, e) situazione finanziaria.

2° Applicazione della legge Daneo-Credaro, a) lentezza e ritardo dei passaggi dell'amministrazione scolastica dai Comuni ai Consigli provinciali, b) fiscalismo e burocrazia, c) assegnazione delle classi, d) svolgimento dei concorsi, specialmente in riguardo all'ostracismo per i maestri.

3° Elezioni per la rappresentanza di classe nel Consiglio d'Amministrazione dell'Ente nazionale per gli orfani.

4° Proposta di sottoscrizione nazionale a favore dei maestri belgi, profughi dal loro paese.

5° Giornale di classe.

La trattazione di tale ordine del giorno non fu esaurita perchè l'On. Soglia e Amedeo Cominetti erano assenti per giustificati motivi.

Patronato Scolastico. — Il 27 settembre ultimo scorso il Consiglio Comunale di Campobello nominava ad unanimità di voti il nostro Collega Prof. Pietro Arbola a consigliere del Patronato Scolastico di quel Comune.

Al Collega Pietro Arbola «Drepanitana» invia vive congratulazioni per la spontanea manifestazione di stima del suo Comune.

Nuptalia. — La distinta Collega signorina Teresa Lipari il 14 corrente si univa in nozze coll'egregio signor Caruso Girolamo, Ufficiale Postale. Auguri di eterna luna di miele.

R. Scuola Normale — Licenziate sessione autunnale. — Aguanò Maria, Augugliaro Giovanna, Alduino Anna, Bruno Rosa, Cassisa Maria, Cicala Leonarda, Cicala Maria, Coppola Antonia, Ferrante Francesca, Giammarinaro Margherita, Virgilio Carmela, Carpitelli Pasquale, Laudicina M. Venera, Patera Anna, Piacentino Girolama, Piacentino Paola, Salvaggio Biagia, Scimemi Rosa, Tristano Sofia, Pizzardi Sofia, Puleo Antonia, Denaro Gaspare, Floria Gaspare, Giliberti Anna, Romano Pasquale.

PICCOLA POSTA

Abbiamo ricevuto l'abbonamento a «Drepanitana» dai Colleghi di Campobello, Peccore, Castelvetro e Gibellina che vivamente ringraziamo.

Perez Domenica, Saponara Villafranca, e Marianna Arcerito, Niscemi. Abbiamo ricevuto loro abbonamento giugno 1914 maggio 1915. Attendiamo loro scritti e propaghino nostra Assoc. in coteste Provincie. Sempre vostra.

Fabbrica Italiana di Inchiostri in polvere FRANCHI & POLVER
Milano - Via Freseobaldi 13 - Milano

Polveri nere e colorate solubilissime per la preparazione istantanea di ottimi INCHIOSTRI convenienti per Istituti, Municipi, Scuole ecc. Pacco di prova, 6 buste assortite L. 1,35. Listino contro carta visita.

Do t. M. SAMMARTANO

Specialista nelle malattie
d'Orecchio, Naso, Gola
e del sistema nervoso
Via Mercè, 37 — TRAPANI

SALV. POLLINA & F. GLIO

Assortimento completo in Ceramiche, Porcellane e Terraglie della manifattura Florio
"Sidol", insuperabile lucido per metalli, vetri specchi, ecc.
Flacone da L. 0,20 - 0,30 - 0,50
Rappresenza esclusiva per Trapani e Provincia